

ESG da novità a standard per l'investimento

Offerta, education, engagement. Gli investimenti sostenibili puntano su questi tre elementi per crescere. Fino a diventare un nuovo standard in ogni tipo di gestione.

22 Ottobre 2018

CRESCE L'INTERESSE, MA NON L'OFFERTA

Come manchino proprio questi fattori è emerso al "**Sustainable & Impact Investing**", evento firmato **UBS Asset Management**. Di certo l'interesse degli investitori per il mondo SRI (Socially Responsible Investment) è alto, così come la consapevolezza che non si tratta di beneficenza ma di strategie orientate al rendimento. «Già nel 2017 ben il 45% dei risparmiatori si dichiarava pronto a investire – spiega **Francesco Biciato del Forum per la Finanza Sostenibile**. Le banche però non stanno al passo: i fondi SRI sono appena il 2% del totale dei fondi europei e la maggior parte degli investitori (il 93%) non ha mai ricevuto proposte di investimento ESG da parte del proprio consulente. Tanto che il 58% non le ha mai prese in considerazione».

L'ACTION PLAN PER "EDUCARE" CLIENTE E CONSULENTE

«Serve quindi più formazione per i consulenti – continua Biciato. Come ha previsto anche l'**Action Plan on Financing Sustainable Growth** della Commissione Europea. Manca poi una tassonomia comune in ambito SRI per tutta l'UE, un benchmark condiviso sul low-carbon e il positive-carbon impact (cioè un metro di riferimento per misurare gli impatti dell'investimento ESG sulle emissioni di CO2), così come nuovi obblighi in tema di rendicontazione non finanziaria».

AZIENDE E DATI ESG: ANCORA TANTE DIFFICOLTÀ

Reperire dati aggiornati sul profilo "green" delle aziende quotate da includere nei portafogli resta infatti complicato. Tanto che banche e SGR italiane **preferiscono un approccio esclusivo** a uno inclusivo: escludono cioè quelle impegnate in attività controverse, piuttosto che selezionare le più virtuose.

L'ENGAGEMENT TARGATO CDP ...

«Per questo è nata **CDP (Carbon Disclosure Project)** – racconta **Maria Lombardo**, Global Coordinator Investor Initiatives della società. Che raccoglie quanti più dati possibile sulle aziende grazie a un questionario sulla Disclosure (la trasparenza, in ambito ambientale soprattutto)». La società opera cioè sul fronte dell'engagement: va a intervistare il management delle imprese e pone domande chiave soprattutto sulle iniziative contro il climate change, sui progetti a tutela delle acque e contro gli sprechi e sui programmi contro la deforestazione.

... ANCHE PER LA SUPPLY CHAIN

«Il metodo di analisi è in linea con il **TCFD** (la Task Force sulla Disclosure Finanziaria legata al Clima) – continua Lombardo». E coinvolge in primis le imprese di 4 settori: energia, trasporti, materiali e agricoltura. Ponendo sotto la lente di ingrandimento **tutti i vari processi di filiera**: si analizzano il modello di business e l'attività di risk management. Alla fine viene assegnato un punteggio a ogni azienda, dove il voto massimo è una A. CDP offre poi un servizio di portfolio screening, una valutazione di fondi già costituiti per determinare se sono in linea con i criteri ESG.

SRI E MERCATO OBBLIGAZIONARIO

Il **mercato obbligazionario** invece? «In questo caso parliamo di un segmento ancora troppo distante dal mondo ESG – dichiara **Carmen Nuzzo di PRI** (Principles for Responsible Investment)». Le cause: pochi emittenti attenti alle tematiche ESG, prodotti troppo diversi fra loro e una ricerca in questo campo limitata. Ma soprattutto l'assenza del diritto di voto, presente invece nel mondo azionario e utile nei processi di

engagement che coinvolgono aziende e azionisti. Questi investitori infatti, tramite il diritto di voto, possono far valere la propria posizione anche in ambito sostenibilità.

DA UBS AM UN FONDO TEMATICO

UBS AM è al lavoro per aprire il mondo ESG anche al mercato obbligazionario ma per ora i principali fondi SRI restano azionari. È il caso dell'**UBS Long Term Themes Equity Fund**, «fondo tematico che – racconta **Alix Foulonneau, Director, Sustainable Investors di UBS Asset Management** – permette di investire in 20 temi sotto 3 macro trend: espansione demografica, invecchiamento della popolazione e urbanizzazione». Saltano subito all'occhio gli ambiti strettamente green: energie rinnovabili, smart mobility, circular economy, scarsità delle risorse agricole, aria pulita, etc. Ma non mancano anche tematiche come robotica e dispositivi medici IoT.